

ASD

Associazione Storica
Dalmine

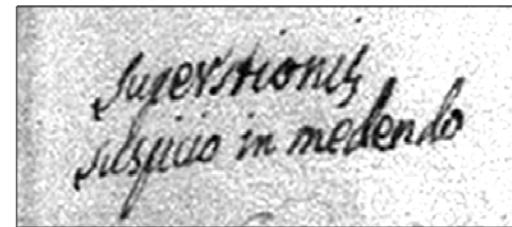
L'Associazione Storica Dalmine ha costituito nel 2014 si propone di ampliare l'area di ricerca della storia di Dalmine, oltrepassando il '900. Il cambio di nome, da Dalmine SpA a Tenaris (2002), ha segnato per l'azienda una sua nuova identità. Come a dire: l'azienda ha separato i suoi destini dal territorio in cui si trova. Dalmine, pur avendo una storia più antica, fatica ad elaborare il suo lutto di pensarsi come distinta dall'azienda che ha fortemente modificato questo territorio negli ultimi cento anni. Dalmine risulta inafferrabile se la si guarda come company town, se la si isola da quanto la precede; se non si tiene conto dell'artificiosità del comune nato (7 luglio 1927) su convenienze e dinamiche per gran parte politico-aziendali; se non si tiene conto che per tanto tempo è stata una "comunità mancata" (Ottieri, 1952).

Dalmine anche dal punto di vista urbanistico è policentrica (formata da 7 quartieri, di cui tre ex comuni) e come tale ha una storia plurale. Il titolo di città attribuito a Dalmine col DPR 24 marzo 1994 ha contribuito a recuperare una visione unitaria di questo territorio. Ma l'unità amministrativa, realizzatasi nel corso del '900 per opera della grande azienda, non deve far dimenticare che sono e sono stati numerosi gli attori protagonisti della storia dalmine. Per questo l'Associazione Storica Dalmine si propone di valorizzare archivi e storie finora rimasti ai margini.



L'Associazione Storica Dalmine ha costituito nel 2014 si propone di ampliare l'area di ricerca della storia di Dalmine, oltrepassando il '900.

Atti del processo della Santa Inquisizione, svoltosi nell'aprile 1598 nella chiesa di S. Andrea in Sforzatica, contro il guaritore Bartolomeo Locatelli per "Superstitionis suspicio in medicamine", cioè sospetto di superstizione nella medicazione" - Aprile 1598



STORIA NAZIONALE E STORIA LOCALE

Il tema relativo alla storia nazionale ben si combina con la scala locale. Infatti permette più facilmente alla scuola di avviare una ricerca storico - didattica, introducendo operativamente gli alunni alla curiosità e all'arte di fare domande, alla critica dei dati e delle fonti, all'idea di storia come costruzione.

<https://dalminestoria.wordpress.com/>

associazionestoricaddalmine@gmail.com

Facebook: Gruppo Storico Dalmine

**"La città e il territorio
dove vivo"**

ASD

Associazione Storica
Dalmine



IC Aldo Moro - Dalmine
Scuola secondaria 1° grado
Classi 2e

A. s. 2018-19

Gennaio / febbraio 2019

***La vita e il
territorio di
Dalmine
tra '500 e '700***

A cura di
Claudio L. Pesenti, ASD

claudio.pesenti@gmail.com

Coordinamento: Roberta Pilosio
Docenti Prof.sse: Bambagioni, Calì,
Centurelli, Ghezzi, Pilosio

La vita e il territorio di Dalmine tra '500 e '600

Quando incomincia l'età moderna per Bergamo? Dopo la scoperta dell'America nel 1492 o prima, nel 1428, quando Venezia la conquista e la inserisce in uno stato sovra regionale e sovranazionale?

Cosa voleva dire "moderno" nel 1500? Cosa c'era di moderno a Dalmine?

Attraverso la lettura e l'analisi di alcuni scritti del periodo gli studenti sono guidati alla comprensione di cosa è un documento (i suoi limiti e le sue prerogative) e come da traccia farlo diventare fonte storica. I documenti utilizzati sono presenti in vari tipi di archivi (diocesani, parrocchiali, archivi di stato, privati, ...) oppure riprodotti o trascritti in libri pubblicati.

A. La vita a Dalmine

(Lab) - Lettura collettiva di brani del processo della Santa Inquisizione contro Bartolomeo Locatelli di Sant' Andrea in Sforzatica.

- 21 marzo 1598 - Lettera del parroco in Sforzatica di denuncia di sospetto di superstizione
- 2 aprile 1598 - Lettera del gesuita che ha esaminato il Locatelli
- 7 aprile 1598 - Processo verbale nella chiesa di S. Andrea

Per una migliore comprensione dei precedenti documenti è necessario un'integrazione di informazioni relative a (rapporto con libro di testo - lezione:

- Dalmine tra Milano e Venezia (*vedi divisioni in stati dell'Italia*)
- Medicazione o superstizione: fonte di autorità (*vedi il caso di Galileo Galilei*)
- L'importanza della parrocchia dopo il Concilio di Trento (*vedi*)

- Anagrafe parrocchiale
- La conta della popolazione: gli "Stati d'anime" (famiglie, mestieri, pratica religiosa, ...)

B. La terra un bene a rischio

- La carestia del 1628/29 - Come evitare la peste: fakenews e devozioni religiose - La peste del 1630: morti a Dalmine 586 su 933 - Il problema della coltivazione delle terre - I Suardi di Dalmine, ribelli contro Venezia, perdono tutto

B. La terra fonte di ricchezza

- I terreni agricoli di Dalmine, fonte di ricchezza per i signori di Bergamo ("cives") e di corruzione per i religiosi

B. La riforma cattolica

- Inadeguatezza dei preti di Verdello e Osio Sotto (*vedi Concilio di Trento e Riforma Cattolica o Controriforma*)
- Nuove chiese e artisti a Dalmine: gli scultori Pirovano

PER RIFLETTERE

Secondo Alessandro Manzoni, autore de *I promessi sposi*, il periodo che va dalla metà del Cinquecento alla metà del secolo successivo avrebbe segnato per sempre il nostro carattere nazionale: la Controriforma della Chiesa Cattolica imponendo **la religione come centro della vita** e la dominazione spagnola a Milano e Napoli lasciando un segno indelebile nella nostra **organizzazione sociale e nel nostro modo di essere cittadini**. (VASSALLI SEBASTIANO, *La chimera*, BUR, 2014, p. 355)

1596 - RELAZIONE DEL CAPITANO VENETO GIOVANNI DA LEZZE

SFORZATICA - *Fochi n. 64, anime 222: utili 55, il resto etc. - Terre con il comune pertiche n. 380, con la città pertiche 2.549*
Animali: bovini n. 74, cavalli n. 26.

DALMINE ET SABBIO - *Fochi n. 28, anime n. 216: utili n. 48, il resto ut supra. Terre col comun pertiche 176, con la città pertiche 2.710.*
Tutta la terra di Dalmine è delli rev.di padri Canonici Regulari di S.to Spirito in Bergomo.
Animali: bovini et vachini n. 60, cavalli 28

MARIANO - *Fochi n. 60, anime n. 287: utili n. 58, il resto come di sopra - Terre col comun pertiche 229, con la città pertiche 3.821.*
Animali: bovi n. 64, cavalli n. 42.

DA LEZZE Giovanni, *Descrizione di Bergamo e suo territorio*, 1596, A cura di MARCHETTI Vincenzo e PAGANI Lelio, Prov. di Bergamo, 1988